

Debiti del Comune: la parte del leone la fa l'Amt, con la new e la bad company

GIUSEPPE BONACCORSI

In vista dell'avvio dei pagamenti ai creditori del Comune, sul sito municipale, alla voce «trasparenza-pagamenti dell'amministrazione» è stato pubblicato il lungo elenco delle società. Ben 313 sigle e nomi di persone fisiche che vantano crediti dall'amministrazione maturati nel corso degli anni grazie alle «allegre spese».

Alla fine, proprio all'insediamento dell'ex sindaco Stancanelli, vennero fuori i veri numeri: il debito era arrivato, compresi i mutui, a superare il miliardo di euro e la città era al collasso. Una voragine spaventosa. Poi sappiamo tutti come andò. Arrivarono i 140 milioni concessi dal governo Berlusconi, le spese furono praticamente azzerate e le tasse alzate. In questo ultimo anno l'amministrazione Bianco ha approvato il Piano

di risanamento da 71 milioni e ha ottenuto 196 milioni dal Dl 35 che il Comune ha ottenuto qualche giorno fa e che si accinge a distribuire tra i creditori. I fondi ottenuti saranno restituiti alla Cassa depositi e prestiti in 30 anni a un tasso di sconto del 2,27%.

Scorrendo l'elenco non mancano le curiosità, ma soprattutto i numeri confermano quello che è avvenuto negli anni passati. E cioè che la «parte del leone» dell'indebitamento la fanno le società partecipate e soprattutto l'Amt. Ma non la nuova azienda metropolitana trasporti, soprattutto la cosiddetta «bad company», quella Azienda municipalizzata trasporti

oggi in liquidazione che è stata staccata dalla parte cosiddetta sana. La somma complessiva destinata ad entrambe le aziende trasporti ammonta a oltre 69 milioni di euro dei 196 concessi dallo Stato col Dl 35. Dell'Amt si è sempre detto che è



ALLA «BAD COMPANY» AMT 50 MILIONI DI CREDITI

stato il vero pozzo senza fondo delle casse comunali e adesso le cifre confermano questo trend, nella speranza che il nuovo management riesca a invertire la tendenza altrimenti tra qualche anno sare-

mo punto e a capo, ma con l'aggravante che non è possibile chiedere prestiti da 200 milioni a distanza di pochi anni.

Oltre alle due Amt anche le altre società colle-

gate al Comune non scherzano in crediti. Alla Multiservizi spa andranno 11 milioni 297 mila euro mentre alla Sidra andranno 3 milioni 119 mila euro e alla Sostare 1 milione 404 mila euro. Ci sono poi numerosissime aziende private e persone fisiche. Il Comune ha anche un consistente debito con la Sicula trasporti srl da oltre 12 milioni che gestisce la discarica in cui sversa la città. Tra i crediti delle persone fisiche in particolare ce n'è uno da oltre 5 milioni sembra maturato per l'esproprio di un terreno. Ci sono anche debiti irrisolti di poche decine di euro e anche uno di soli 9,30 euro con l'Ausl di Latina. Da segnalare anche i 44 mila euro per il calzaturificio dei fratelli Soldini e ancora tre debiti con l'Università per complessivi 8 mila euro circa.

Questo il lungo elenco. Sarebbe utile conoscere anche le motivazioni di alcune spese.

ECCO L'ELENCO DEI CREDITORI AI QUALI ANDRANNO I 196 MLN OTTENUTI CON IL DL 35